

Insonnie

Elisa Cordovani

I percorsi del buio

6 poesie

Scrivere



lo sento il grido di dolore,
per amore ed odio
si tinge di nero
il bianco bagliore
dei marmi silenziosi
-ci vorrebbe una stella
per la speranza,
per pregare a
parole serrate
chi ancora inchioda,
che perda i chiodi.
Lo sento il grido di dolore
per me e ogni
uomo prigioniero
-ma l'alba continua
a morire sola
e ogni cicatrice urla
odio e vendetta.

lo sento il grido di dolore,
io non ha dimenticato
l'innocenza affogata
nel buio di una pozzanghera,
la gioia ammazzata
a margine di strada,
la fredda bufera
che trafigge ogni sogno.
Il ricordo di lui
e' impiccato al ramo dell'ingordigia,
gemme fameliche
avvelenano ogni respiro di vita.
Lo sento il grido di dolore
lo vogliono seppellire
tra infami parole
e incesti al cielo e alla terra,
l'acqua santa marcisce
nel sangue e tutto si
fa silenzio.
Il ricordo di lui
porterà
pianto a chi
non sa piu' piangere,
ricorderà la pietà
di quella madre
che donò il figlio
e tenne le spine

Dov'è il tuo sguardo stanotte

Introspezione (26/05/2010)



stanotte mi stordisco
di buio e menzogne
un morso alla mia solitudine
che di rabbia
corrompe la mia vita.
Le tue bugie
-o disegni impescrutabili
sono cera nera
a bruciare
le mie pupille
-ancora guardano al cielo
ad un volo libero
e senza tempo
Vorrei spegnere questo
buio che gocciola sopra
i miei pensieri,
falene impazzite
che non hanno il
coraggio di morire.
Stanotte mi uccido

dei miei sogni
e della tua mancanza,
di parole strappate, violentate
senza piu' voce
-sono la sposa che
brucia il suo velo
e ogni speranza
Dov'è il tuo sguardo stanotte?
E' il serpente di
sonni inquieti e
incubi incappucciati,
boia dell'ultima illusione.
Stanotte la follia
è l'angelo che accompagna
il passo sui chiodi di questa vita,
nessuna croce,
solo il bruciare velenoso
del mio patire
Dov'è il tuo sguardo stanotte
quando sanguina la mia mano
di peccati e peccatori,
e il perdono è questo
fumo soffocante.
Preghiere inginocchiate
sussurrate imprigionate
e infine bestemmiate
non servono stanotte
...dammi, ti scongiuro,
il mio cielo di stelle
e un rosario di verita'



...E' una strana voglia di piangere,
senza singhiozzi e senza lacrime,
su un ricordo, un sogno, un amore che non ha avuto respiri.
Ho chiuso gli occhi per non vedere,
ma il cuore sa e comprende.
Avevo per mano solo un'ombra,
strappate le mie ali di carta,
inosservato è il dolore di una farfalla
senza cielo, agonia di non volare.
Non so se si sentono
le urla nella notte
di sogni scorticati dal fuoco della sorte,

della cenere, non so che farmene.
E' una strana voglia di piangere,
senza singhiozzi e senza lacrime,
sulla pioggia dell'inverno,
sul gelo che annerchia la mente,
un pensare di follia e perdita,
senza ragione a srotolare illusioni.
Mi toglie il fiato vedere
i tuoi abbracci,
non senti i frantumi dell'anima
il non aver più voglia di contare i passi
nè volere dolce calore.
...E' una strana voglia di piangere,
senza singhiozzi e senza lacrime,
su emozioni ammutolite dal niente,
è un delirio senza senso
a cui manca destinazione

Avrà respiro

Introspezione (06/07/2010)



avrà respiro
chi ancora ama
in questa notte di fuligine di sangue,
fiamme e ghiaccio
a ferire le mie mani
che cercano il silenzio.
avrà respiro
chi col suo pugnale
annienterà sogni di peccato e amore,
desiderio di essere
schiava e sposa
nei deserti della tua anima,
tramutare il tuo addio
in schiere di carezze
senza unghie.
avrà respiro
chi nel buio partorirà speranze,
perderò il mio delirio col cielo,
orfana di ogni madre e padre
cercherò il mio fiato

tra fango e stelle

Hanno bendato gli angeli

Morte (12/07/2011)



Hanno bendato gli angeli
su lacrime intrise d'odio
su parole stropicciate, inesatte
sui tuoi sorrisi.

Tu

senza braccia, gambe
solo sorriso
prigione di letti
catene invisibili
tra i tuoi dolori
e il sole

Hanno bendato gli angeli
sui davanzi del cielo
perche' il tuo viaggio
non sia l'ombra di una vita,
ma rosa fragile tra doglie e spinte,
pianto tra mani che nessuno
sa accarezzare.

Tu

senza braccia, gambe

solo sorriso
tra scricchiolii di ruote
e ombre sottili
Hanno bendato gli angeli
per perdonare il tempo
di sofferenze senza parole,
di perche' lasciati aspettare
all'ombra dell'estate.
Rimani tra ghirigori di cuore,
in quella preghiera
che sussurro alla polvere
al buio, quando i sogni
possono aver paura
Hanno bendato gli angeli
per non sentire
quella fredda spina
che s'insinua beffarda
tra il pianto di mamma
e il tuo sorriso



risuona la parola dell'Autunno
musica di foglie e rami spogli
e il sussurro di gelate sulle zolle
dei miei pensieri
Ti penso e ora
i ricordi danzeranno
tra viali vuoti e banchine
lasciate sole dagli innamorati
Ti ho imprigionato sulle spalle
della solitudine,
ella vola tra vecchie foto
e fiori senza più profumo,
perdo tra le mani il tuo sorriso
come un amante ammalia
il mio sguardo
L'ultimo orizzonte si perde
tra fiori e nebbia,
lacrime la rugiada sull'erba,
i miei passi s'incatenano
alle vie del cielo, tra

le nuvole sogni ancora acerbi
di bimbi, girotondi
di mani e piedi,
ho sete di parole e silenzi,
gia' sazi del parlare,
lune, come solitudini lontane
e sere a portarmi dono
della mancanza.

Eco di te
oltre il domani e
il bosco dei desideri,
tra le corse senza tempo
dei lupi e schegge di stelle

Elisa Cordovani

Ho 34 anni e vivo nella campagna tra Pisa e Firenze, di giorno faccio la cassiera in un supermercato, di notte.....scrivo!!!!!!!!!!!!!! Mi piace moltissimo la poesia, ho sempre scritto anche racconti, da quando ho imparato a tenere la penna in mano.

Mi piace l'arte in tutte le sue forme, ho fatto un tentativo-misero-di pittura, ma non demordo!

Vivo in un mondo tutto mio di immagini, parole, suoni, profumi, insomma perennemente tra le nuvole, da cui scendo sulla terra ferma a combinare qualche pasticcio

Indice

Il ricordo di lui	2
Dov'è il tuo sguardo stanotte	4
Il mio delirio	6
Avrà respiro	8
Hanno bendato gli angeli	10
Il canto dell'assurdo	12
<i>Elisa Cordovani</i>	14